Anno 1872. **Roma - Lunedì, 15 Luglio** **Num. 194.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. **4**;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero **22**;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 910 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire 181,900 pel colmamento e risanamento della valletta di *Fiume Piccolo* presso Brindisi, da stanziarsi in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per il 1872, colla denominazione: *Bonificamento dell'Agro Brindisino.*

Art. 2. Le opere occorrenti a questo scopo sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Pel concorso nella spesa, deliberato dalla provincia di Lecce in lire diciottomila, da pagarsi nel 1872, e dalla città di Brindisi in lire ventisettemila quattrocento settantacinque, pagabili in tre rate annuali a partire dal 1872, sarà inscritto apposito capitolo nei bilanci attivi delle Finanze per gli anni 1872, 1873 e 1874, colla denominazione: *Concorso della provincia di Lecce e della città di Brindisi nelle opere di bonificamento dell'Agro Brindisino.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.
QUINTINO SELLA.

Il N. 915 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Per la sistemazione del porto di Catania, invece del progetto menzionato all'articolo 1° della legge 31 luglio 1870, num. 5783, si eseguirà quello presentato dal Municipio e modificato dall'Ufficio del Genio Civile di Catania in data 23 aprile 1862 da compiersi entro dieci anni dall'approvazione del contratto.

Art. 2. Alla spesa occorrente per l'attuazione del nuovo progetto, lo Stato, la provincia, e i comuni del circondario di Catania non concorreranno se non per la quota loro competente sulla somma di lire 3,300,000 stabilita per il progetto primitivo, rimanendo ogni eccedenza di spesa ad esclusivo carico del Municipio di Catania.

Art. 3. Le opere per la sistemazione del porto di Catania sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 4. Rimangono ferme tutte le altre disposizioni sancite dalla legge 31 luglio 1870, numero 5783.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Il N. 899 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 14 aprile 1864, numero 1731;

Visto il decreto Reale del 23 dicembre 1871, n. 639, concernente il riparto tra i diversi Ministeri del fondo occorrente per il servizio delle pensioni ordinarie;

Ritenuta la convenienza di circondare delle maggiori guarentigie possibili tutti gli atti che possano avere per effetto di accrescere il debito vitalizio dello Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I decreti per il collocamento a riposo e la dispensa dal servizio di impiegati ed agenti dello Stato non nominati con decreto Reale, saranno d'ora innanzi firmati personalmente dal Ministro competente, esclusa qualunque delegazione.

Sono abrogate tutte le disposizioni che diano facoltà ai capi di amministrazione di firmare per i Ministri i decreti di collocamento a riposo o di dispensa dal servizio con diritto a pensione vitalizia, o all'indennità di quiescenza previste dalle vigenti leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima intitolata *Società anonima di illuminazione a gas nel Borgo di Bellagio;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per azioni col titolo di *Società anonima di illuminazione a gas nel Borgo di Bellagio,* sedente in Bellagio e costituitasi in Como per istromento del 23 febbraio 1872, rogato G. Brambilla, è autorizzata ed è approvato il suo statuto inserto al detto istromento, colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 10, dopo le parole « dell'azionista moroso » saranno inserite queste: « salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'articolo 14 sono aggiunte le parole « tranne però i diritti loro riservati dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 19, dopo le parole « presenti all'adunanza » sono aggiunte le parole « sieno in numero di 10; » dopo le parole « convocata un'altra assemblea » sono aggiunte le parole « in un termine non maggiore di un mese, » e in fine dello stesso articolo 19 sono aggiunte le parole « e degli azionisti intervenuti, limitatamente agli oggetti contemplati nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

d) Nell'articolo 20, alle parole « vi potrà essere » è sostituita quella « sarà. »

e) Nell'art. 23, dopo le parole « amministratore che lo sostituisce » sono aggiunte queste: « e nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) Nell'art. 25, alle parole « tre giorni » si sostituiscono queste: « dieci giorni » e in fine all'articolo stesso è aggiunta la clausola « in questo caso il Consiglio d'amministrazione dovrà tosto notificarla agli azionisti. »

g) In fine dell'art. 26 sono aggiunte le parole « La Società pubblica il suo bilancio annuale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale. »

h) In fine dell'articolo 28 sono aggiunte le parole « Per le deliberazioni concernenti la proroga della durata sociale, l'aumento di capitale e le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. »

i) Nell'art. 29 sono soppresse le parole « salvo il disposto degli articoli 33 e 39. »

l) L'art. 33 è soppresso.

m) Nell'art. 37, dopo la parola « maggioranza » è inserita questa: « assoluta. »

n) In fine dell'art. 41 sono aggiunte le parole « ed ai termini dell'art. 139 del Codice stesso. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 20, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 dicembre 1871 col quale abbiamo approvato una terza ripartizione di sussidii a favore di vari comuni per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, per la complessiva somma di lire 1,330,340;

Visto l'articolo 3 del decreto stesso con cui, abbiamo determinato di prelevare soltanto una porzione di detti sussidii sul bilancio del 1871 per la somma cioè di lire 1,166,190, riservandoci di provvedere con successivi nostri decreti per la imputazione della rimanente spesa di lire 164,150 sul bilancio dei venturi esercizi;

Considerando che molti dei comuni contemplati nell'elenco annesso al succitato decreto hanno già spinto i loro lavori in modo che l'importo dei sussidii accordati nella proporzione di 1/4 dell'ammontare dei lavori stessi supera la somma che, per ciascun comune venne assegnata sul fondo del 1871,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sui tre milioni di lire stanziate nel bilancio dell'esercizio 1872 per sussidii alle strade comunali obbligatorie sarà prelevata la somma di lire 164,150 occorrente a complemento dei sussidii autorizzati col ripetuto decreto 30 dicembre 1871 nella complessiva somma di lire 1,133,340.

Il Nostro Ministro e Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 23 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso ad un posto di assistente presso la R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

A termini del regolamento organico della Scuola, approvato con R. decreto delli 8 dicembre 1860, num. 4465, e per incarico avutone dal Ministero della Pubblica Istruzione, si dichiara aperto in questo Instituto il concorso al posto di assistente alla cattedra di patologia e clinica medica, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1500.

Si invitano perciò gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 1° prossimo settembre, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta bollata da centesimi 50;

2° Attestazione di buona condotta civile e politica, recentemente rilasciata dalla Giunta municipale del luogo in cui l'aspirante ha tenuto l'ultimo suo domicilio;

3° Diploma di medico-veterinario ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Tutti quei titoli che valgono a sempre meglio dimostrare la capacità del candidato nell'esercizio dell'arte medico veterinaria. Questi titoli però saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, allorquando compiuti siano i prescritti esperimenti teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del succennato regolamento, dovranno consistere:

A. In uno esperimento orale, in cui gli aspiranti debbono rispondere a non più di tre temi, preparati dalla Commissione, ed estratti a sorte;

B. In uno esperimento pratico, il quale mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo scientifico che è posto a concorso, e sarà prefisso dalla Commissione degli esami adunata a consiglio.

Torino, addì 8 luglio 1872.

Il Direttore della Scuola
VALLADA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Concorso alle cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a concorrere alle diverse cattedre vacanti nello Istituto tecnico di Roma, cioè: 1° matematica; 2° zoologia e botanica; 3° agronomia; 4° costruzioni rurali; 5° diritto e legislazione rurale, viene prolungato fino al 31 luglio 1872.

Roma, 13 luglio 1872.

Il Direttore della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINO.

(I giornali di Roma e delle provincie sono pregati di riprodurre questo avviso).

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Avviso.

Essendo avvenuto il furto dei quattro buoni del Tesoro, qui sottodescritti, durante il trasporto dall'ufficio postale di Napoli a quello di Reggio di Calabria ove dovevano da quella Intendenza di finanza essere consegnati a quella succursale della Banca Nazionale nel Regno da cui erano stati acquistati, si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, verranno in mancanza di opposizioni, rilasciati da questo Ministero altrettanti decreti da stare in luogo dei buoni medesimi.

Descrizione dei buoni del Tesoro.

N. 2054 Serie *B* scadenza 16 dicembre 1872, lire 1032 55.

N. 1945 Serie *C* scadenza 16 dicembre 1872, lire 2065 10.

N. 167 Serie *E* scadenza 16 dicembre 1872, lire 10,325 50.

N. 308 Serie *F* scadenza 16 dicembre 1872, lire 51,627 50.

Firenze, addì 13 luglio 1872.

Per il Direttore Generale
P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

In seguito alla convenzione stipulata dal Governo colla Società R. Rubattino e C. ed approvata con la legge del 2 luglio corrente, si avverte che a cominciare dalla partenza da Genova del 24 prossimo, il battello della predetta Società addetto alla linea delle Indie, dopo lo scalo di Messina, farà approdo a Catania. Tale approdo avrà luogo nel solo viaggio di andata, cioè il 29 di ogni mese.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 29 dell'andante mese, incominciando alle ore *nove* antimeridiane, si procederà in Firenze in una delle sale di questa Generale Direzione (*Via della Fortezza, n.* 8) con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni create coi chirografi 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 del cessato Governo Pontificio cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate sin qui al rimborso;

2° Alla *ottava* annuale estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi, cominciando dal 1° ottobre prossimo venturo, in via di rimborso.

Il sorteggio seguirà sulle 156768 Obbligazioni ancora vigenti, e ripartitamente secondo le basi stabilite nelle leggi di creazione.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 2311, cioè:

N° 626 sulle 42109 Obbligazioni da L. 1000 tuttora vigenti;
» 398 sulle 26843 Obbligazioni da L. 500;
» 1286 sulle 87816 Obbligazioni da L. 100.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza, nella quale sarà pure indicato il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, 13 luglio 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta a favore dei signori fratelli Angora la traslazione della rendita iscritta al numero 103384 del consolidato 5 per 0/0 (Napoli) al signor Ancora Filippo, allegandosi la legittimità ed identità degli eredi Angora non ostante la discrepanza con la quale trovansi inscritti i due casati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, si darà luogo alla chiesta operazione.

Firenze, 12 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0/0 al n. 38,290 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli per annue lire 20 al nome di Aquilino *Pasquale* fu Camillo domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Aquilino *Pasca* fu Camillo vedova di Pasquale Giacchetta domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si sono smarriti i sottoindicati due buoni pagabili dalla Tesoreria provinciale di Caltanissetta ed emessi da questa Direzione Generale sotto il n. di posizione 54,210 a favore del cav. Platamone Benedetto fu Liborio, e così:

N. 5196 per lire 52 08 pel semestre al 1° luglio 1871 maturato sulla rendita inscritta sui registri di questa Direzione Generale al n. 26,003 di lire 120 a favore del detto cav. Platamone.

N. 5197 per lire 338 52 pel semestre come sopra, maturato sulla rendita n. 44,624 di lire 780 inscritta allo stesso Platamone sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo.

Visti gli articoli 292 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 e n. 458, 459 e 460 del regolamento per la contabilità generale, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5024, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima di questa pubblicazione, si procederà, ove non intervenga opposizione, all'emissione di altri buoni in surrogazione di quelli smarriti di cui sopra i quali rimarranno di nessun valore.

Firenze, 15 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comitato esecutivo pel Congresso artistico da tenersi in Milano nel prossimo settembre con sua circolare dell'11 corrente rende noto che secondo quanto era stabilito all'articolo 3° del suo regolamento relativo al Congresso artistico pubblicato il 25 decorso febbraio, le domande per esservi iscritto devono indistintamente essere trasmesse alla Presidenza del Comitato almeno un mese prima dell'apertura di esso, e nel presente caso, pel 4 prossimo agosto quale termine ultimo.

Si avvisa pure che nelle domande devono essere indicate la sezione o le sezioni cui l'iscritto intende appartenere, e che, senza coteste condizioni non potrà essere rilasciato il biglietto che darà diritto a quelle ricognizioni della persona o facilitazioni di trasporto che, per avventura, fossero stabilite dalle Amministrazioni ferroviarie ed altre.

Del resto, si conserva in pieno vigore il regolamento pubblicato, che verrà dato a chi ne facesse richiesta, al pari della nota dei quesiti nell'occasione medesima portata a pubblica notizia.

— Adunanza del 16 e 30 passato giugno della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle scienze di Torino.

Il prof. Fabretti notifica alla Classe come venne trovata in Nizza Marittima il 30 maggio passato un'iscrizione etrusca sopra un frammento di tegolo. Di quell'iscrizione sepolcrale è rimasto il principio di tre linee che il prof. Fabretti riferisce, ricompie e commenta.

Il prof. Carlo Promis prosegue la lettura del suo complemento di voci architettoniche al lessico vitruviano e ragiona dei vocaboli *longitia, latitia* nei quali mutarono gli antichi le voci troppo lunghe *longitudo, latitudo,* come volsero *crassitudo* in *crassities,* ecc., delle voci *terrarii, subsellarium, distegus, tristega, Clathrum, Actoma,* ecc. Considerando tutti quei vocaboli sotto l'aspetto archeologico e filologico.

Il prof. Flechia legge un suo scritto sull'etimologia della parola sarda *nuraghe.* Negata l'origine semitica di questo vocabolo, egli sostiene non essere altro *nuraghe* che la forma logudorese di un sardoromano *muracem* (murakem) derivato da *murus*; e questa sua etimologia si studia egli di corroborare con argomenti morfologici osservando come il sussisso *ace* (latino *ax, acis*), logudorese, *aghe*, sia stato dal dialetto sardo applicato alla formazione di più nomi neolatini, specialmente a lui proprii; con argomenti fonologici indicando segnatamente la non rara mutazione di *M* iniziale in *N*, occorsa sporadicamente nelle lingue romanze e in particolare nel sardo, come per esempio in *narba, narbedda, narbonia, narvuzza* dal latino *malva;* finalmente con logiche ragioni osservando come la nozione di muro per questa sorta di edifizii, spogli d'ogni tradizionale concetto, dovesse essere la più ovvia e naturale per la formazione di un nuovo appellattivo neolatino. Per queste ed altre considerazioni il prof. Flechia conchiude doversi tenere verisimile sopra ogni altra la derivazione di *nuraghe* da un sardoromano *muracem* (murakem).

Il prof. Ghiringhello continua la sua discussione critica delle dottrine di Darwin e ragiona tra le altre cose dell'assoluta impossibilità che l'elezione naturale, cioè il vantaggio inerente alla funzione di un organo od organismo qualunque possa mai essere causa od occasione che questo si formi o si trasformi, essendo la funzione una conseguenza, un risultato, non già un fattore dell'organamento.

Il dottore Lumbroso continua la lettura del suo scritto di *Archeologia alessandrina* ed espone una critica di quella leggenda che si trova presso Ammiano Marcellino 22, 16: *Insula Pharos.... a civitatis littore mille passibus disparata, Rhodiorum erat obnoxia vectigali,* ecc.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

— Ecco alcuni cenni biografici di Enrico Carlo di Stein, il cui monumento venne testè, con grandissima solennità, inaugurato a Nassau:

Enrico Federico Carlo di Stein nacque il 26 ottobre 1757 a Nassau, e dal 1773 al 1779 studiò legge a Göttinga. Nell'anno 1780 incominciò la sua carriera come impiegato di Stato prussiano nell'amministrazione montanistica, e nel 1784 ebbe la direzione degli uffici montanistici della Westfaglia, provincia onde fu fatto presidente supremo nel 1797. Quando Napoleone minacciava la Prussia, Federico Guglielmo III chiamò a Berlino Carlo Stein, e gli affidò il Ministero del commercio, delle finanze e dell'industria, ufficio che gli imponeva soprattutto l'obbligo di provvedere al benessere ed alla sicurezza del paese. Le giornate di Jena e di Auestädt fermarono la sua attività e lo ridussero alla vita privata ne' suoi possedimenti a Nassau.

La conchiusione della pace di Tilsit mosse Federico Guglielmo III a richiamare Stein ed a collocarlo alla testa del Ministero, onde,

col di lui concorso, preparare la via alle riforme interne della Prussia. Durante la sua amministrazione (dal settembre 1807 sino al novembre 1808) Stein attuò le riforme, che da lunga pezza egli aveva maturato nella sua mente, ma, preso in grave sospetto da Napoleone, dovette fuggire di Prussia. Si recò in Austria, e nel 1812 in Russia presso l'Imperatore Alessandro, avendo ognora davanti agli occhi un grande scopo: salvare e rigenerare la Prussia. Nel 1813 tornò in Prussia, e fu, fino alla caduta completa di Napoleone, l'anima della coalizione europea contro la Francia. In seguito egli non ismise la patriottica sua attività, sinchè, in età di 74 anni, terminava il 29 luglio 1831 la sua laboriosa vita.

— Leggesi in una corrispondenza del *Journal de Genève*, da Nuova York, 18 giugno:

La principale e quasi l'unica preoccupazione degli abitanti di Nuova York, è in questi momenti il caldo; ma uno di quei caldi della zona torrida, che vi opprime, vi soffoca e vi rende perfettamente incapaci di pensare ad altro, se non al modo di sottrarvisi o di rimediarvi. I favoriti dalla fortuna, quelli che non sono incatenati dal dovere alla crosta di questa terra, sono fuggiti da questo inferno per andare nell'isola chiamata qui Manhattan, per vivere sull'acqua come le balene quando dormono. Avvegnachè nella campagna non fa men caldo che in città. Una signora che trovasi in villeggiatura, mi scrive: « Non viviamo più, ormai, ma bensì ci trasciniamo alla meglio e passiamo le nostre giornate ad invidiare la sorte dei pesci. » Nelle poche case private, rimaste aperte, non è più nel salotto che si ricevono le visite, ma bensì nella cantina accanto alla provvista del ghiaccio. Io stesso vi scrivo in questo momento dal fondo di un locale sotterraneo, d'altronde confortevole, come tutto quello che sanno fare gli architetti americani, ed ora sono venuto in cerca di atmosfera che abbia da procurarmi un sembiante di fresco. Ma per somma disgrazia, il ghiaccio, ritenuto qui indispensabile ad ogni americano, a qualunque classe appartenga, sta per mancare. Si comincia già a razionarlo in seguito alle notizie che alcuni dei nostri ricconi lo abbiano incettato per mantenere l'acqua dei loro bagni ad una temperatura sopportabile.

Broadway, questa nostra grande arteria nazionale, è deserta fino dalle ore 10 antimeridiane, gli *omnibus* camminano al passo per non troppo pregiudicare i cavalli, che cadono come mosche ad ogni piè sospinto; i sedili degli *omnibus* sono riparati dal sole in modo da dare a queste vetture un'apparenza fantastica. Nelle regioni inferiori della città gli affari sono sospesi; commercianti e commessi sono fuggiti tutti dinanzi a questo flagello; muta è la Borsa, le chiese e le scuole sono chiuse, e sulle calate, per consueto così animate, non si vede nemmeno un gatto. Parrebbe che questo immenso alveare, chiamato Nuova York, sia stato trasformato in un castello della *Belle-au-bois-dormant*.

I giornali non si occupano quasi più delle peripezie della campagna elettorale e dimenticano di tenerci al corrente di quanto accade nella Conferenza di Ginevra. Tutte le loro colonne sono consacrate a rassicurare le popolazioni che si credono alla vigilia di un incendio generale, o figuransi che qualche vulcano sia per eruttare sotto ai nostri piedi; altri periodici insegnano il modo di rimediare all'arsione ed inventano ricette di bibite rinfrescanti. Le più salutifere sono il caffè ed il tè freddi. Ma se il ghiaccio ci farà difetto, cosa sarà di noi?

Ciò che v'ha di più allarmante in mezzo a questo nostro infelice stato, si è che i casi di morte improvvisa vanno moltiplicandosi di giorno in giorno. E sono già più di tre settimane che le cose vanno di questo passo, mentre d'altra parte sappiamo dai giornali dell'interno che il flagello esercita i suoi funesti effetti a Filadelfia, come a Baltimora, a Washington, a Cincinnati, a Chicago, fino a San Luigi ed ancora più in là.

Iddio voglia che sia per terminare in breve le sue stragi, onde ci preservi da quella serie di conflagrazioni che l'anno scorso cagionarono tante rovine e fecero perire tanta gente nelle regioni dell'Ovest.

— Nella seduta del 7 del Congresso penitenziario di Londra, dopo il discorso del signor Bruce, la signora Janney, rispondendo a ciò che fu detto intorno ai risultati ottenuti nella prigione dello Stato dell'Ohio, nella quale il numero dei prigionieri è di mille, dice che i resultati sono esclusivamente dovuti all'influenza personale del direttore, e che esso stesso è d'avviso che si potrebbe fare ancora di più se il numero fosse ridotto a 600.

Il professore Foinitsky (Russia) afferma che si potrebbe mantenere la disciplina fra un gran numero di prigionieri, ma la riforma dovrebbe essere più difficile e più ristretta che in un piccolo numero.

Una lunga discussione ebbe luogo sul soggetto della punizione corporale. L'opinione del Congresso è generalmente in senso contrario.

I delegati del Belgio, della Svizzera, dell'Austria, della Baviera dichiarano che questa non esiste nei loro paesi.

Il maggiore Fulford, direttore della prigione di Stafford, dice che non ha trovato altro mezzo di domare i negri.

La signora Howe (America) non crede che si sia fatto lo sperimento di altri mezzi.

Il signor Stevens legge il rapporto sulla questione dello imprigionamento a vita. Il sentimento generale parrebbe ammettere che questa punizione, non lasciando al prigioniero la speranza di ritornare alla società, meriti appena di essere difesa. Ma è necessaria in certi casi, per esempio nei casi di omicidio.

Seduta del giorno 8, presidenza del signor Mackay.

Il signor Petersen (Germania) legge un rapporto sulla questione di sapere se i carcerati recidivi debbano essere sottoposti ad un rigore maggiore di trattamento. Il suo avviso è per la negativa. Egli ammette che a prima vista sembra più giusto il contrario; ma sostiene che l'accrescimento di pene deve essere lasciato alla scelta del solo giudice.

Il signor Poos Van Amstel (Olanda) ed il signor Stevens (Belgio) sostengono che la società è più colpevole del condannato stesso nei casi di recidiva. Essi sono partigiani di un trattamento più dolce verso i prigionieri liberati.

Il consigliere Frey (di Vienna), il signor Aspinall ed altri membri si pronunciano in senso contrario.

Sulla questione II il signor Hill legge una relazione in favore del lavoro industriale.

Il generale Pilsburg (Stati Uniti) sostiene il medesimo tema. Egli dice che la prigione del Connecticut, pagate tutte le sue spese, ha un buono di 100,000 dollari. Questo prodotto è di 200,000 dollari per quella d'Albany, della quale egli è il direttore.

Sulla questione III il signor Loyson (Francia) espone il sistema francese delle Commissioni di sorveglianza, nelle quali egli vede degli intermediari tra l'autorità ed i carcerati.

Il signor Beltrami-Scalia (Italia), il generale Coutts, il conte Sollkul, il dottore Frey ed il signor Leone Levi, raccomandano la redazione delle statistiche internazionali. L'ultimo dice che la statistica in Inghilterra, in questi ultimi anni, indica una diminuzione della media delle condanne per delitti, ma un deplorevole aumento di condanne sommarie (per contravvenzioni).

Il signor Foot presenta alcune osservazioni interessanti sull'introduzione del sistema di riforma della famiglia in America e particolarmente nello Stato dell'Ohio.

La seduta è levata.

DIARIO

Il signor Morrison, nella seduta del 10 della Camera dei Comuni d'Inghilterra, ha chiesta la seconda lettura del *bill* relativo alla rappresentanza proporzionale. « Non è dubbio, disse l'oratore, che noi siamo alla vigilia della riorganizzazione di un grande partito. Ma questo scopo non si raggiungerà che dopo molti sforzi. Quello che più importa è di porre un fine alla tirannia delle maggioranze. In attesa che la questione venga decisa, interessa che si richiami sopra la medesima il pensiero del paese. »

La mozione fu appoggiata dal signor E. Hughes.

Il signor C. Dilke propose un emendamento diretto a statuire che nessuna novità verrà introdotta nel sistema della rappresentanza elettorale, se essa non possa venire estesa anche alla Scozia ed all'Irlanda e se tutti gli elettori non debbano trovarsi investiti di eguali poteri.

Dopo alcune parole del signor Stapleton, il signor Morrison accettò l'emendamento proposto dal signor Dilke.

Il colonnello Cobbett disse che la Camera doveva già conoscere la opinione del governo su questo argomento. A veder suo non conviene che si discutano ad ogni piè sospinto le basi della costituzione.

Il *bill* è respinto.

Messo ai voti l'emendamento Dilke viene anch'esso respinto con una maggioranza di 128 voti sopra 180 votanti.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* da Londra scrive che il successo ottenuto dal gabinetto riguardo al *ballot-bill* ha nuovamente disorientati i conservatori. Questo successo, unito alla piega favorevolissima che va prendendo la vertenza coll'America, a vedere del corrispondente, assicura per un tempo ancora lungo la prevalenza del partito liberale.

Alla Camera dei Deputati di Vienna è stata distribuita la relazione sulle petizioni concernenti le elezioni dirette. La relazione conchiude invitando il governo a presentare all'aprirsi della prossima sessione un progetto di legge per la istituzione di elezioni dirette pel Reichsrath. Le petizioni sono in numero di circa 1300. Il maggior numero di esse provengono dalla Boemia e dall'Alta Austria. Sole 26 petizioni furono presentate pel mantenimento dell'attuale sistema che è della elezione dei deputati fatta dalle Diete provinciali.

Il giornalismo parigino a grandissima maggioranza esprime la sua contrarietà perchè l'Assemblea nella sua seduta dell'11, conforme a quanto ci annunziò il telegrafo, abbia respinto il primo paragrafo dell'emendamento Ducarre che implicava l'ammissione del principio dell'imposta sulla cifra degli affari o delle vendite mediante l'uno per mille di tassa.

La *France* dice che un tal voto, la cui proclamazione fu seguita da viva agitazione dell'Assemblea, lascia irremediabilmente la Francia di fronte alla necessità di accogliere la proposta Gaslonde (che in effetto fu poi in parte approvata) e di imporre un diritto sulle materie prime. Secondo la *France* fu la politica che dominò ed ispirò un tal voto, la cui responsabilità, essa dice, ricade « sui promotori della sterile ed intempestiva agitazione che trasformò l'Assemblea in un campo di manovre di partito. Il voto dell'11 fu opera del signor duca di Broglie, del signor Saint-Marc Girardin e dei loro amici. »

Il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* pensa che la massima ragione per cui il principio della tassa sugli affari venne respinto fu questa: « che il signor Deseilligny, il quale se ne fece campione, non riuscì a dimostrare in che modo la si potrebbe applicare immediatamente. »

Il *Salut Public* ammette che la tassa sugli affari dovesse escludersi siccome tassa di dubbia e tarda applicazione, ed anche come contraria a giustizia, ma soggiunge che non meno iniqua gli sembra la tassa sulle materie prime. Il foglio lionese crede che prima di accogliere quest'ultima tassa si dovrebbe tentare qualunque altra maniera di imposta, per esempio quella del sale che altra volta rendeva 40 milioni.

Secondo che erasi annunziato, il signor Thiers intervenne alla seconda seduta della Commissione pel prestito, e vi parlò delle ragioni che si hanno per non dubitare dell'esito dell'operazione.

Espose inoltre essere necessario di non dilazionare maggiormente un prestito da lungo tempo preveduto ed accolto con premura da tutti i capitalisti d'Europa, la qual cosa non deve recare stupore dappoichè essi sanno che troveranno un pegno di sicurezza nell'estinzione certa del debito pubblico mediante le risorse sicure e periodiche delle imposte.

Ripetè quanto aveva già detto il ministro delle finanze nella sua esposizione dei motivi circa il tipo del 5 per 0|0 preferito al tipo del 3 per 0|0, e circa l'aumento degli oneri che si ridurrà alla differenza fra gli interessi pagati alla Germania e quelli pagati ai nuovi sosscrittori, accresciuta delle spese dell'operazione. Su questo proposito il signor Thiers fece conoscere alla Commissione che le spese del prestito precedente sommarono a circa 171 milioni.

Aggiunse che il governo è deciso a fare appello alla sottoscrizione pubblica nella persuasione che la nazione francese metterà il suo orgoglio nel procacciare i mezzi per affrettare l'emancipazione del territorio, e che gli altri paesi vedendo che la pace è la prima ambizione della Francia non resteranno indifferenti davanti al grande spettacolo della sua ricostituzione.

Riconobbe che il disposto dell'articolo 3 il quale stabilisce che il ministro delle finanze potrà conchiudere particolari accordi colla Banca di Francia, non implica un diritto del governo di aumentare l'emissione dei biglietti di Banca senza esservi autorizzato dall'Assemblea.

Disse da ultimo che il prestito dev'esser fatto entro breve tempo, e forse prima delle vacanze della Camera.

Partito il signor Thiers insieme al ministro delle finanze, che lo aveva accompagnato, la Commissione passò alla nomina del relatore: Vitet fu eletto con 24 voti, contro 3 dati a Beulé.

La vittoria testè riportata dai liberali del Belgio nelle elezioni amministrative venne festeggiata in tutto il regno con dimostrazioni imponenti.

Alla dimostrazione di Anversa dove la disfatta dei clericali ebbe il significato affatto eccezionale di una protesta contro le scene eroicomiche legittimiste di cui Anversa fu il teatro, vennero rappresentate la maggior parte delle città e dei comuni del Belgio.

Un carteggio del *Temps* descrive l'entrata trionfale in Anversa di oltre 2000 Gantesi, condotti dal loro borgomastro. Nella sala dell'Armonia, la più vasta sala del Belgio, si diede un concerto al quale assistevano tutti i delegati delle città belghe, l'Associazione liberale, e le notabilità industriali e commerciali di Anversa. L'entrata dei delegati nella sala destò un entusiasmo indescrivibile. « Erano quindicimila persone — scriveva il corrispondente — strette, pigiate le une alle altre, che non cessavano di gridare: — Viva Anversa! Viva i liberali! — se non che per intuonare la *Brabançonne*.

Dopo alcuni discorsi, incominciò una processione trionfale per le vie di Anversa. Le bandiere sventolavano da tutte le finestre: la sera tutte queste finestre ebbero i loro lampioni con scritte ed emblemi. Ogni dimostrante aveva alla bottoniera la coccarda nazionale e quella dei *Gueux*. « Dappertutto — aggiunge il corrispondente — un trasporto gioioso di cui le nostre calme popolazioni fiamminghe non sono prodighe — e su tutti i visi una gioia patriottica e cordiale. »

Da Tsarskoé-Sélo comunicano all'*Invalido Russo* numerosi particolari sull'arrivo dell'imperatore Nicolò in quella località; sulle visite che l'imperatore fece al campo e sulle riviste che egli vi passò.

L'arciduca Guglielmo d'Austria vi giunse il 9 accompagnato dal generale Degenfeld e da parecchi altri ufficiali superiori.

Tra gli altri personaggi che sono al campo di Tsarskoé-Sélo figurano il feld-maresciallo conte di Berg e i delegati militari prussiani, non che il principe di Hohenlohe coi varii ufficiali del suo seguito.

ELEZIONI POLITICHE del 14 luglio 1872.

Lari.

Inscritti 884
Simonelli . . . . . . voti 397 eletto
Panattoni Carlo . . . . » 312

Verbicaro.

Inscritti 637
Giordano . . . . . . voti 315 eletto
De Benedictis . . . . » 237

Bassano.

Inscritti 694
Vanzo G. B. . . . . . . voti 143
Conti Pietro . . . . . . » 34
Vi sarà ballottaggio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1872 p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 260, nel comune di Parma, provincia di Parma, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 3799 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 26 giugno 1872.

IL PREFETTO presidente del Consiglio scolastico di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di sette posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1872-73;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 16 corrente,

Notifica

Che nel giorno 12 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso per sette posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 27 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Salerno, lì 17 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 13.

È passato oggi il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay e diretto per Genova.

Annover, 14.

Sono arrivati 400 austriaci per prendere parte al tiro nazionale e furono ricevuti festosamente.

Atene, 13.

La dimissione del ministro di giustizia fu accettata.

I ministri di Francia e d'Italia domandarono la pronta ricompera delle miniere del Laurion per 16 milioni di franchi.

Atene, 14.

Il contratto per la ricompera delle miniere del Laurion per la somma di 16 milioni fu conchiuso.

In seguito al rifiuto di Cumunduros di prestare al governo in questo affare il concorso del suo partito, i ministri della marina e del culto hanno dato le loro dimissioni.

Londra, 14.

Il Parlamento sarà probabilmente prorogato il 6 agosto.

Lisbona, 14.

Le notizie di Rio-Janeiro recano che il Brasile decise di non ricevere il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina. Il Brasile attende l'arrivo di munizioni da guerra dall'Europa. Causa della contesa è la non esecuzione del trattato del Paraguay.

Chiusura della Borsa di Firenze — 15 *luglio*.

	13	15
Rendita 5 0|0	72 60	73 02 1|2
Napoleoni d'oro	21 65	21 68
Londra 3 mesi	27 28	27 28
Francia, a vista	108 50	108 50
Prestito Nazionale	82 75	82 75
Azioni Tabacchi	728 —	726 —
Obbligazioni Tabacchi	521 —	521 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 -	469 50
Obbligazioni id.	226 50	227 —
Buoni Meridionali	533 —	533 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1605 —	1642 1|2

Tendenza fermissima.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 luglio 1872 (ore 15 39).

Cielo sereno e pressioni diminuite in quasi tutta l'Italia. Mare calmo e venti deboli e varii. Scirocco alquanto forte a Civitavecchia. Libeccio forte a Camerino. Ieri temporali ad Aosta, pioggia per due ore a Genova, probabilità di leggieri e parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 *luglio* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 0	762 4	761 5	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 0	29 5	29 3	22 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	91	43	42	91	Massimo = 30 0 C. = 24 0 R.
Umidità assoluta	16 78	18 27	12 71	18 80	Minimo = 19 2 C. = 15 3 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 5	SO. 8	S. 1	
Stato del cielo	0. nebbioso	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 *luglio* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 luglio 72	—	72 75	72 72	72 95	72 90	—	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	83 60
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 85
Obblig. Beni Eccl. 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0|0	1 luglio 72	537 50	— —	— —	— —		— —	— —	508
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 52	73 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 —	71 85	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 60	71 85	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	-
Banca Romana	»	1000	1635	1625	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	568 —	567 —	571 —	570 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	— —	— —	624 50	— —	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	138 —	136 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	196 —	195 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	516 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	218 —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 20	107 15
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 27	27 25
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 63	21 61
				Sconto di Banca 5 0|0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0|0 72 75, 77, 80 contanti; 72 82, 85, 87, 90, 92, 95 e 73 fine corr.
Banca Generale 569 25 cont; 570 fine corrente.
Obbl. SS. FF. Romane 195 cont.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

ELENCO N. 179 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Vischi o Wischè cavaliere Federico Michele	28 marzo 1820 — Berna	capitano del Genio	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	2 ottobre 1870	2075 »	16 settemb. 1870	a vita.
2	Ottone cav. Gaudenzio	5 novembre 1827 — Alessandria	maggiore nei RR carabinieri	id.	id.	2516 58	id.	id.
3	Lo Conte Oto Pasquale	2 agosto 1814 — Ariano	sergente nella Casa Reale invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	465 »	id.	id.
4	Carta Loche Antonio	8 gennaio 1816 — Siniscola	sottotenente negli invalidi	id.	id.	1040 »	id.	id.
5	Pico Cesare	14 maggio 1808 — Brescia	cancelliere presso la pretura del mandam. di Pavia	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 id.	id.
6	Conti Antonio	28 gennaio 1816 — Lodi	ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane	id.	id.	1882 »	1 agosto 1870	id.
7	Magrini Margherita	8 novembre 1830 — Napoli	vedova di Damont Giuseppe già sottocommissario di 3ª classe di marina	id.	id.	3911 »	—	per una sola volta.
8	Chieffi Raffaele	8 giugno 1822 — Acerno	ufficiale telegrafico in disponibilità	id.	id.	1110 »	1 settemb. 1870	a vita.
9	Graziani Giuseppe	25 maggio 1817 — Pozzuoli	già applicato nella sottoprefettura di Cerreto Sannita	id.	id.	960 »	1 agosto 1870	id.
10	Abbati Luigi	9 ottobre 1807 — Parma	già direttore tecnico delle tenute demaniali di Sala e Colecchio, in disponibilità	id.	id.	2112 »	id.	id.
11	Molea Domenico.	21 gennaio 1800 — Maida	già speditore copista di 2ª classe nell'intend. di finanza	id.	id.	1113 »	id.	id.
12	Mathis Francesco	9 dicembre 1819 — Torino	già sottocapo operaio presso le manifatture tabacchi	id.	id.	880 »	—	per una sola volta.
13	Rossi Carlo Luigi.	4 gennaio 1819 — Cuneo	già aiutante nel Genio civile	id.	id.	1120 »	1 maggio 1870	a vita.
14	Giuliani Domenico	10 dicembre 1803 — Ferrandina	già vicecancelliere di mandamento	id.	id.	800 »	1 agosto 1870	id.
15	Cesarino Giuseppe	15 febbraio 1810 — Napoli	già commesso di 2ª classe nella direzione del Lotto	id.	id.	1404 »	id.	id.
16	Mastracchio Ferdinando	17 giugno 1807 — Montereale	idem di 3ª classe	id.	id.	1244 »	1 luglio 1870	id.
17	Della Corte Angelo	19 febbraio 1814 — Capua	già ricevitore del 2º ufficio del demanio di Napoli	id.	id.	5170 »	—	per una sola volta.
18	Di Fazio Pietro	16 settembre 1827 — Veroletropiano	già capo guardiano carcerario	id.	id.	1487 »	—	id.
19	Casigli Pasquale	22 giugno 1821 — Foggia	già commesso doganale di 2ª classe	id.	id.	870 »	1 agosto 1870	a vita.
20	Carminati Luigi	22 luglio 1801 — Bergamo	già usciere presso la prefettura di Bergamo	id.	id.	743 »	id.	id.
21	Anselmo cav. Francesco	15 aprile 1807 — Novara di Sicilia	già intendente di finanza	id.	id.	2890 »	id.	id.
22	Palazzetti Luigi	27 aprile 1843 — Cagli (Urbino)	già brigadiere nell'arma dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	4 id.	500 »	18 settemb. 1870	id.
23	Amo Giuseppe Antonio	16 agosto 1822 — Villafranca	2º maestro nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	505 »	1 id.	id.
24	Ubelhacki Leonardo	23 luglio 1809 — Ungheria	capo musica nel regg. lancieri d'Aosta	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	725 »	9 id.	id.
25	Devoto Nicolò Felice	9 luglio 1823 — Genova	capo maestro nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	984 »	1 id.	id.
26	Ruini Giacomo	2 luglio 1846 — Casalgrande (Reggio Emilia)	soldato nell'8º regg. artiglieria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	20 id.	id.
27	Mastellari Gaetano	25 febbraio 1822 — Bologna	macchinista illuminatore del R. teatro di Parma	Legge Parmense 2 luglio 1822	id.	206 13	1 gennaio 1870	id.
28	Salvati Gaetano	14 novembre 1802 — Napoli	sottosegretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale di Bari	14 aprile 1864 e 20 marzo 1865	id.	1440 »	1 agosto 1870	a vita — di cui lire 1150 e 17 cent. a carico dello Stato; lire 289 83 a carico della provincia di Bari.
29	Roletti Rachele Maria.	14 giugno 1832 — Milano	vedova di Rossi Francesco già assistente misuratore presso l'ufficio tecnico della provincia di Milano	id.	id.	380 »	4 marzo 1870	durante vedovanza — di cui lire 345 51 a carico dello Stato; lire 38 49 a carico della provincia di Milano.
30	Mariani Maria	17 maggio 1840 — Milano	ved. di Carlo Ponzoni già applicato di 2ª classe di P. S.	14 aprile 1864	id.	1516 »	—	per una sola volta.
31	Naturani cav. Antonio	30 settembre 1799 — Milano	già capo sezione nell'amministrazione del Lotto	id.	id.	2800 »	1 luglio 1870	a vita.
32	Citati Raffaele	20 aprile 1812 — Palermo	già sottoispett. nell'amministraz. del macino in Sicilia	id.	id.	1445 »	—	per una volta sola.
33	Amato Clementina	31 dicembre 1821 — Napoli	vedova di Del Gaudo Dodato ispettore del registro e bollo in pensione	id.	id.	660 »	17 maggio 1870	durante vedovanza.
34	Laino Lucia	3 maggio 1838 — Palermo	orfana di Carmine già music. e di Aliano Anna, pens.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	38 25	10 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
35	Todisco Maria Concetta	21 luglio 1807 — Napoli	orfane di Gioacchino già impiegato del Banco, e di Ricciardelli Teresa, pensionati	id.	id.	79 33	16 marzo 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Amalia.	23 gennaio 1817 — Napoli				79 33		
	Id. Anna Maria	2 febbraio 1823 — Napoli				79 33		
36	Leveque Maria.	21 febbr. 1808 — Torre Annunziata	vedova di Luzzi Michele già revisore d'armi, pens.	id.	id.	238 »	1 agosto 1870	durante vedovanza.
37	Valdano cav. Vincenzo	14 febbraio 1819 — Gabbiano	già capitano comand. l'8ª compagnia di disciplina, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2215 »	16 settemb. 1870	a vita.
38	Capezzuoli Luigia.	10 luglio 1811 — Firenze	vedova di Scorsipa Giuseppe già usciere della cessata direzione compartimentale delle imposte dirette di Firenze, pensionato	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	296 66	14 id.	durante vedovanza.
39	Ardinghi Maria	25 dicembre 1830 — Pisa	vedova di Bisoni Lorenzo già commesso di pubblica vigilanza, pensionato	id.	id.	280 »	16 luglio 1870	durante lo stato vedovile della Ardinghi e finchè esiste la minore età degli orfani Bisoni.
	Bisoni Maria Giuditta.	26 dicembre 1850 — Gajole	orfani di primo letto	id.		56 »		
	Id. Agenore.	19 aprile 1852 — Siena		id.		56 »		
	Id. Egle	21 marzo 1855 — Asciano		id.		56 »		
	Id. Ines	10 luglio 1861 — Lucca	figli di secondo letto	id.		56 »		
	Id. Alfredo.	2 dicembre 1862 — Lucca		id.		56 »		
40	Introini Adele	2 marzo 1854 — Brescia	orfana di Luigi già cursore e di Crespi Teresa, pens.	Direttive austriache	id.	259 26	21 aprile 1869	fino al raggiungimento dell'età normale (anni diciotto).
41	Ruggero Cosimo	21 marzo 1826 — Brindisi	già guardiano di porto di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	600 »	—	per una sola volta.
42	Isastia Francesca.	4 novembre 1827 — Napoli	orfana di Raffaele già magg. nell'esercito delle Due Sicilie e d'Imperatrice Gaetana, pens.	Decr. Borb. 3 maggio 1816, nonchè l'art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	510 »	1 ottobre 1870 in appl. dell'art. 31, legge 14 apr. 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
43	Cifarelli avv. Antonino o Antonio	15 marzo 1822 — Lucera	già applicato di P. S. in disponibilità	14 aprile 1864	5 id.	649 »	1 gennaio 1870	a vita.
44	Mathieu Alice, Giuseppina, Francesca	8 aprile 1839 — Cairo (Egitto)	vedova di Chipperon cav. Lorenzo R. console di 2ª cl. alla Assunzione	id.	id.	1600 »	26 marzo 1870	durante vedovanza.
45	Borich Giacomo Lodovico	11 maggio 1810 — Venezia	operaio già appartenente alla maestranza organizzata presso la marina austriaca	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	11 40 e mill. 737	27 agosto 1870	provvigione mensile, a vita.
46	Torregiani Gaetano.	7 dicembre 1807 — Venezia	idem	id.	id.	id.	id.	id.
47	Isaia Carmela	6 maggio 1815 — Napoli	ved. di Ferdinando Di Niscia impiegato del registro e bollo di Napoli	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	7 marzo 1870	durante vedovanza.
48	Flores Isabella.	18 novembre 1817 — Palermo	orfana di Francesco colonn. dell'esercito napolitano e di Vita Montalbano, pens.	id.	id.	807 50	1 aprile 1870 per l'art. 31 della legge 14 apr. 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
49	Parrella Benedetto	8 maggio 1821 — S. Nicola Manfredi (Benevento)	già appuntato nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	445 »	22 settemb. 1870	a vita.
50	Bugin Francesco	30 agosto 1833 — Sassari	già luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	562 50	1 agosto 1870	per anni 5 e mesi 6.
51	Giaume Giovanni Antonio	16 genn. 1821 — Villafranca (Nizza)	già nocchiere guard. di 2ª classe nel corpo RR. equip.	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	892 »	1 settemb. 1870	a vita.
52	Bertini Giulio	7 settembre 1838 — Milano	già luogotenente dei bersaglieri	25 maggio 1852	id.	562 50	19 giugno 1870	per anni 5 e mesi 6.
53	Goretti Costantino	27 settembre 1825 — Perugia	già luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1225 »	1 settemb. 1870	a vita.
54	Todice Raffaele.	7 giugno 1822 — Santamaria	già sergente nei veterani	id.	id.	415 »	16 id.	id.
55	Paleari Giorgio.	8 maggio 1840 — Milano	già applicato di 2ª classe nella P. S.	14 aprile 1864	6 id.	1083 »	—	per una sola volta.
56	Filippone Francesco.	19 ottobre 1804 — Palermo	già portiere presso la direzione generale del Gran Libro di Sicilia	id.	id.	994 »	—	id.
57	Licudi Fortunato.	30 marzo 1801 — Venezia	già guardiano di Sanità marittima	id.	id.	466 »	1 settemb. 1870	a vita.
58	Fara Fortunato	31 gennaio 1822 — Cagliari	già usciere di 2ª cl. nell'intend. di finanza a Cagliari	id.	id.	520 »	1 maggio 1870	id.
59	Terziano Giuseppe	25 gennaio 1800 — Susa	già esattore delle imposte dirette	id.	id.	2429 »	1 giugno 1870	id.
60	Cataudella Giuseppe	9 novembre 1808 — Modica	già ufiziale alle scritture nelle dogane	id.	id.	1012 »	1 luglio 1870	id.
61	Simeone Luigia	4 maggio 1829 — Napoli	ved. di Imhoff Luigi già commesso doganale di 4ª cl.	id.	id.	362 »	9 aprile 1870	durante vedovanza.
62	Del Prete Andrea.	11 maggio 1831 — Cattolica	guardia sanitaria marittima	Motupropr. Pont. 1º maggio 1828 e l'editto 28 giug. 1843	id.	224 »	1 giugno 1869	a vita.
63	Basso Michele	13 agosto 1809 — Palermo	capo sez. di 2ª cl. dell'amministr. del Lotto in Sicilia	14 aprile 1864	id.	2733 »	1 agosto 1870	id.
64	Minneci cav. Michele	5 dicembre 1812 — Palermo	già direttore delle imposte dirette	id.	5 id.	4433 »	21 id.	id.
65	Borbieri Vincenzo	29 gennaio 1804 — Massenzatico	già assistente alle pese nelle saline di Comacchio	id.	7 id.	723 »	1 agosto 1869	id.
66	Moscardo Angelo.	1 dicembre 1808 — Bettanova	già guardiano nelle case di pena	id.	id.	503 »	1 maggio 1870	id.
67	Galisi Maria Amalia	18 gennaio 1844 — Napoli	orfana di Carmine 1º tenente nel cessato esercito napolitano, a ritiro	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	51 »	8 novemb. 1869	sino al 26 febbraio 1870, giorno del di lei matrimonio, oltre l'annata posteriore a titolo di dote.
68	Garrone Lodovico Giuseppe . . .	18 agosto 1822 — Calliano	già brigadiere di P. S.	20 marzo 1865	id.	250 »	1 agosto 1870	a vita.
69	Toppi Angelo	3 giugno 1834 — Vertemate	già guardia di P. S.	id.	id.	180 »	id.	id.
70	Rancati Gaetano	28 gennaio 1834 — Secugnago	idem	id.	id.	180 »	16 aprile 1870	id.
71	Campi Eliseo.	2 novembre 1836 — Albiano	già usciere di pretura	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	420 »	1 agosto 1870	id.
72	Borgia cav. Carlo	12 gennaio 1825 — Napoli	già applic. di 1ª cl. presso il ministero della marina	14 aprile 1864	id.	1386 »	16 luglio 1870	id.
73	Carascane Adelaide	31 marzo 1808 — Sessa Aurunca	vedova di Fattore Francesco già 2º chirurgo del disciolto esercito napolitano al riposo	27 giugno 1850	id.	475 »	14 febbraio 1870	durante vedovanza.
74	Rossi Angelo	19 dicembre 1815 — Modena	già portiere di giusdicenza in Modena	Decreti italici 12 febbr. 1806 e 6 agosto 1813	id.	1008 »	—	per una sola volta.
75	Cavalleri Andrea	20 marzo 1800 — Solero	già agente delle tasse dirette	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 febbraio 1870	a vita.
76	Gaggio Pasqua	6 gennaio 1820 — Girgenti	ved. di Napoli Molinari Giuseppe già cancell. di pret.	id.	id.	533 »	16 aprile 1870	durante vedovanza.
77	Gemma Domenico.	19 novembre 1821 — Pisticci	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	8 id.	425 »	16 settemb. 1870	a vita.
78	Pensa Annunziata	—	ved. di Avallone Giuseppe già usciere maggiore, pens.	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	76 50	12 gennaio 1870	durante vedovanza.
	Avallone Emilia	14 dicembre 1828 — Napoli	prole del primo letto del suddetto e della defunta Del Fondo Francesca			10 92		durante lo stato nubile delle figlie e pel maschio il 18º anno di età, e le femmine maritandosi sarà a ciascuna corrisposta un'annata della quota di pensione
	Id. Adelaide	7 maggio 1834 — Id.				10 92		
	Id. Almerinda	25 dicembre 1841 — Id.	prole del secondo letto del suddetto e della vivente Pensa Annunziata			10 92		
	Id. Livia	21 aprile 1846 — Id.				10 92		
	Id. Amalia	6 febbraio 1852 — Id.				10 92		
	Id. Olimpia	6 ottobre 1854 — Id.				10 92		
	Id. Giuseppe	25 gennaio 1859 — Id.				10 92		
79	De Paoli Michele	20 gennaio 1817 — Taranto	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	445 »	16 settemb. 1870	a vita.
80	Gemelli Lucia	8 febbraio 1807 — Tropea	ved. del brigadiere doganale a riposo Mazzeo Michele	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	68 »	19 giugno 1870	durante vedovanza.
81	Quintavalle Teresa	7 marzo 1825 — Catania	orfana nubile maggiorenne di Giosuè già maggiore e della pensionata Dramis Elisabetta	id.	id.	340 »	17 gennaio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
82	Forlani Carolina	18 maggio 1818 — Napoli	orfane di Gaspare già colonnello d'artiglieria e di Rachele Torres, pensionata	id.	id.	297 50	6 agosto 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Raffaela	16 maggio 1820 — Id.				297 50		
83	Carta Alessandro	17 giugno 1812 — Cagliari	già scrivano nell'amministrazione delle contribuzioni e del catasto	R. Pat. Sarde 22 marzo 1824	id.	95 »	1 giugno 1870	a vita.
84	Tari Francesco	7 maggio 1805 — Fasano	già caporale negli invalidi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	432 »	16 settemb. 1870	id.
85	Bignami Luigi	9 novembre 1822 — Bologna	già soldato negli invalidi	id.	id.	318 »	id.	id.
86	Ghelardi Marianna	— 1819 — Pontremoli	vedova di Francesco Dani già usciere della pretura di S. Miniato	14 aprile 1864	11 id.	150 »	15 maggio 1870	durante vedovanza.
87	Oggeri comm. Vittorio	10 luglio 1795 — Castellalfero	già consigl. di Corte di cassaz. col titolo di 1º presid.	id.	id.	7200 »	1 settemb. 1870	a vita.
88	De Medici Vincenzo Antonio . . .	2 settembre 1817 — Venezia	già computista di 1ª cl. nella manifatt. dei tabacchi	id.	id.	2080 »	id.	id.
89	Comes Vincenzo	21 maggio 1826 — Bitonto	luogotenente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1175 »	1 agosto 1870	id.
90	Buonanno Rosalia	27 luglio 1820 — Portici	orfane di Giuseppe, secondo tenente dell'esercito napolitano e di D'Elia Lucrezia, morta sussidiata sul tesoro	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	170 »	1 settemb. 1867	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione, colla rispettiva rata.
	Id Maria Concetta	7 dicembre 1823 — Caserta						
	Id. Filomena	15 aprile 1836 — Id.						
	Id. Alfonsa	24 marzo 1840 — Id.						
	Id. Clementina.	11 febbraio 1838 — Id.						
91	Gattai Ermenegildo.	26 maggio 1811 — Pisa	2º basso cantante nella cappella musicale cantante della chiesa dei cavalieri di Santo Stefano in Pisa	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	423 36	1 agosto 1870	a vita.
92	Magnelli Sebastiano.	16 giugno 1809 — Settimo	cancelliere del tribunale civile e correz. di Firenze	id.	id.	2520 »	16 id.	id.
93	Giacchi Vittoria	27 agosto 1813 — Firenze	vedova di Cellesi Donato già ingegnere disegnatore	id.	id.	463 33	2 giugno 1870	durante vedovanza.
94	Lachelli cav. Gio. Battista . . .	26 ottob. 1817 — Serralunga (Casale)	già luogotenente colonnello nel 68º regg. fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	3900 »	16 settemb. 1870	a vita.
95	Mortara cav. Carlo	1 ottobre 1811 — Dronero	già maggiore di artiglieria	id.	id.	2570 »	1 ottobre 1870	id.
96	Ubriaco Giuseppe Antonio	16 luglio 1824 — Castellabate	già soldato nei veterani	id.	id.	300 »	26 settemb. 1870	id.
97	Incicco Maria Michela	27 settembre 1807 — Capua	ved. del già furiere maggiore nei veterani Salvatore Cimino, pensionato	id.	id.	231 66	20 agosto 1870	durante vedovanza.
98	Bianchini cav. Vincenzo.	10 febbraio 1821 — Argine	già maggiore nel 1º regg. di artiglieria	id.	id.	3200 »	1 ottobre 1870	id.

(Continua)

Monte di Pietà di Roma

Avviso di vendita ai pubblici incanti.

Il Regio commissario per la temporanea Amministrazione del Monte di Pietà di Roma rende noto al pubblico che nel giorno 12 agosto p. v., alle ore 11 ant., in una delle sale del proprio ufficio, ed alla sua presenza e coll'assistenza di pubblico notaio, si procederà alla vendita autorizzata dei sottodescritti fondi urbani, di spettanza di questo stabilimento, posti nella città di Roma

Descrizione dei fondi da vendersi.

Lotto 1° Casa in via Coronari, ai numeri civici 30, 31 e 32, del valore di stima di L. 127,000.

2° Palazzo Serbolonghi in via S. Maria in Monticelli, numeri 66, 67 e 70, corrispondente al vicolo di S. Salvatore in Campo, nº 49 al 54, del valore di stima di L. 100,000.

3° Casa in via dei Giubbonari, dal civico nº 41 al nº 47, del valore di stima di L. 240,000.

4° Altra casa in via dei Giubbonari, dal nº 51 al 53, con fianco nel vicolo delle Grotte, del valore di stima di L. 95,000.

5° Casa nel vicolo delle Grotte, ai civici numeri 9, e 25, 31 al 36 e 42, del valore di stima di L. 142,000.

6° Altra casa nel suddetto vicolo, ora destinata ad uso di locanda, al nº 14, della stima di L. 57,500.

7° Altra casa nello stesso vicolo delle Grotte, dal nº 48 al 51, con corrispondenza al vicolo de' Balestrari, numeri 4 e 5, del valore di stima di L. 32,500.

8° Casa in via della Madonnella, ai numeri 1 e 4, del valore di stima di L. 25,000.

9° Casa in via del Giglio, ai numeri 15 e 16, del valore di stima di lire 9,000.

10° Casa in via dell'Orso, ai numeri 15 e 16, del valore di stima di lire 18,000.

11° Casa nel vicolo della Mortella, al civico nº 18, del valore di stima di L. 44,000.

12° Altra casa nel vicolo della Mortella, ai numeri 15 e 17, del valore di stima di L. 44,000.

Tale vendita avrà luogo ai pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, e colle norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

La gara verrà aperta separatamente sopra ciascun lotto in base al valore di stima del relativo fondo che sarà aggiudicato al miglior offerente.

Ciascun offerta non potrà essere minore di lire cento pei lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 6°, di lire cinquanta pei lotti 7°, 11° e 12°, e di lire venticinque per lotti 8°, 9° e 10°.

Il pagamento del prezzo si farà in tre rate, la prima all'atto della stipulazione, la seconda un mese dopo, e la terza alla scadenza del trimestre a decorrere dalla data della suddetta stipulazione.

Sulle due ultime rate decorrerà l'interesse del 6 0/0 a carico del compratore, dal giorno del relativo contratto.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Cassa del Monte di Pietà prima dell'apertura dell'incanto il decimo dell'intero valore del fondo, del quale vogliono concorrere all'acquisto, e dovranno assoggettarsi a tutti i patti stabiliti nel relativo capitolato.

L'aggiudicatario di ciascun lotto sarà tenuto altresì a depositare nella Cassa suddetta, per le spese tutte poste a di lui carico, una somma corrispondente al 7 0/0 del prezzo d'incanto.

Presso la segreteria del Monte e nello studio del notajo signor Francesco Guidi in via Giubbonari, num. 36, sono depositati i documenti ed i capitolati di cui sopra, e possono aversi tutte le notizie necessarie.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro il termine di giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sull'intero prezzo di ciascun fondo.

Tali offerte dovranno essere fatte in carta da bollo, contenere l'elezione di domicilio, ed essere accompagnate dal relativo deposito.

Roma, li 12 luglio 1872.

3388 *Il R. Commissario:* A. D'EMARESE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FONDERIA E RAFFINERIA NITRI IN GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 del mese di agosto 1872, alle ore 1 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della Fonderia e Raffineria Nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, nº 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto per la provvista di:

Cloruro di potassio, chilogrammi 350,000 a L. 0 46 il chil. — L.161,000.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa Direzione, nel termine di 60 giorni, a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso d'un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 16,100 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 ant. alle ore 12 30 pom. del giorno 2 del prossimo mese di agosto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno, od agli uffici staccati da esse dipendenti. — Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 11 luglio 1872. Per la Direzione

3398 *Il Segretario:* CARLINO LUIGI.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori azionisti aventi diritto ad intervenire alla solita annuale assemblea generale, che nel mese di luglio deve essere tenuta presso la sede di Torino, sono prevenuti ch'essa avrà luogo il giorno 25 del detto prossimo mese, a mezzogiorno, palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, nº 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della nel suindicata sede.

Firenze, 20 giugno 1872. 2966

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

R. INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AFFITTI.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 luglio 1872, nell'ufficio del Demanio di Perugia, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tenuta di collina, composta di nº 20 predi e vari appezzamenti di terra, orti, ecc., non che del fabbricato già Monastero di Montelabbate, di due case coloniche, di un molino ad olio, di una molinella da grano e di una fornace da mattoni, situata nel territorio di Perugia, in mappa di Montelabbate, della complessiva superficie di ettari 336 92 4 e di un estimo rustico di scudi 8404 08, proveniente dal Monastero suddetto, sul prezzo d'incanto di L. 7417 60.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire trenta, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 12 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Perugia, nell'ufficio del Demanio, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Perugia, addì 7 luglio 1872.

3332 *Il Ricevitore Demaniale:* PEANO.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Italiana di costruzione ha deliberato nella sua seduta del 26 corrente di chiamare il versamento del quarto decimo di lire *venticinque* per azione.

Codesto versamento dovrà essere effettuato nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 e 20 luglio p. v. dalle ore 10 alle ore 2, e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto;
Banca Commerciale Ligure.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato nella stessa seduta, a norma dello statuto sociale, il pagamento dell'interesse a ragione 6 per 100 l'anno, regolandolo dal giorno dei singoli versamenti, e fissandone la quota per ogni azione in lire 2 20.

Il pagamento sarà cominciato il giorno 15 del prossimo luglio presso gli stabilimenti incaricati di ricevere il versamento del quarto decimo.

Genova, 27 giugno 1872.

3106 **L'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Formia, la quale deve effettuare le leve de' generi suddetti dal magazzino di Gaeta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località snaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	700 61
» al sale di	»	200 »
E quindi in complesso di	L.	900 61

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li 11 luglio 1872.

3369 *L'Intendente di finanza:* E. VIVALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Ponza, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ponza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	770 20
» al sale di	»	50 65
E quindi in complesso di	L.	820 85

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, li 11 luglio 1872.

3368 *L'Intendente di finanza:* E. VIVALDI.

AVVISO. 3416

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato con suo decreto in data delli ventisette ora passato giugno ha per tutti gli effetti prescritti dalli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, riconosciuto che li Vittorio, Giovanni, Catterina, Martino, Liberata e Margherita fratelli e sorelle Vescovo fu Michele, le due ultime come minori rappresentate dal loro tutore e fratello Vittorio predetto, residenti in Torino, erano gli unici eredi universali ed in parti eguali del causidico Michele Vescovo fu Vincenzo deceduto il 10 ottobre 1864 in Casale Monferrato, ed

Autorizzava conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato avente il numero 9730, della rendita di lire settecento cinquanta in data 15 aprile 1860, inscritto a favore dello stesso causidico Giuseppe Vescovo e vincolato ad ipoteca per la malleveria per l'esercizio della professione di procuratore capo in sei distinte cartelle al portatore, della rendita di lire cento venticinque caduna, da rimettersi tre di esse a Giuseppe Fassno di Giuseppe nativo di Villanuova d'Asti, ed ivi domiciliato, quale cessionario delli Vittorio, Giovanni e Catterina predetti, un'altra al Martino Vescovo e le altre due al predetto Vittorio Vescovo tutore delle minori Liberata e Margherita di lui sorelle previa intestazione a favore di esse minori.

Torino, il 10 luglio 1872.

BARBERIS sost. PRATO, proc. capo.

AVVISO.

I fratelli Domenico-Alfonso e Giovanni Agosti di Bagnorèa, i quali fin dal settembre ultimo scorso stabilirono una caccia riservata, ne' loro predii riuniti Garbonara e Fontanicchi, come da apposito avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* de' 9 novembre 1871, numero 306, rendono ora pubblicamente noto, affinchè niuno possa allegarne ignoranza, che il divieto di entrare nei loro fondi per esercitarvi la caccia, viene esteso eziandio al predio detto de' Salci, Fondo del Lupo, a Vicarello e Pozzitello; a tutte le vigne del piano; a Rio-Vecchio e Castagneta; al predio Sardinella nella valle di Civita; a Fontanicchi nella valle di Bagnorèa, come a qualunque altro terreno di loro proprietà, che si trovi, come quelli, nel comune di Bagnorèa.

Bagnorèa, addì 4 luglio 1872.

DOMENICO-ALFONSO AGOSTI.
3314 GIOVANNI AGOSTI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Pasquale Donnarumma di Catiello, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 10 giugno 1872, omologa la vendita del certificato di rendita di annue lire centosessanta sul Debito Pubblico col numero sessantanovemila settecento cinque e di posizione quindicimila cinquecento cinquantasette, iscritto a favore di Donnarumma Pasquale di Catiello, domiciliato in Napoli, fatta a pro di Carmine Somma, dagli unici eredi del defunto intestatario, Vincenzo e Maria Donnarumma, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato medesimo in testa al detto compratore signor Carmine Somma di Michele, in conformità dell'istrumento di compra del 4 dicembre 1871.

Napoli, 1º luglio 1872.

3168 LUIGI SERRA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico in senso di quanto prescrive il regolamento in data 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile di Genova sulle instanze del signor Bertone Paolino fu Giuseppe residente in Cuneo, e ritenuta la di lui qualità di erede dell'ora fu Benedetto Gobbo fu Filippo già residente in Genova, con suo decreto emanato in camera di consiglio il 3 giugno 1872, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati al suddetto Benedetto Gobbo, cioè:

1º Rendita di lire 50, certificato num. 34376.

2º Rendita di lire 100, certificato num. 34375.

3º Rendita di lire 50, certificato num. 7967.

2963 PIETRO NARIZANO, proc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Il signor Antonio Pisoni domiciliato in Roma e rappresentato dal procuratore Eugenio Bacchetti ha fatto istanza presso il signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni posti nel territorio di Morlupo, mandamento di Castel Nuovo di Porto, a carico del suo debitore Serafino Quattrini.

Terreno vignato, alberato e sodivo in vocabolo Fontanella, dell'estensione superficiale di circa due rubbia, confinante a mezzogiorno il signor Paolo Rota, da un lato i beni comunali, Giovanni Mori e Domenico Benedetti.

Terreno vignato di circa tre quarte di diretto dominio della Cappellania Romani, confinante Giovanni Savi fu Biagio, Francesco Carlucci, e la strada comunale.

Altro terreno vignato in vocabolo Comporta di circa mezzo rubbio con canneto, confinante con il signor Domenico Compagni Recli, Giuseppe Mariani ed i fratelli Piani del fu Luigi.

Terreno seminativo in vocabolo Pampanella, seminativo di circa mezzo rubbio con macera, confinante D. Antonio Di Mattia, Vincenzo Di Mattia e Domenico Cacciallupi.

Casamento composto di piani terreni, primo e secondo piano fino al tetto, confinante la strada della Fontana, la Piazza del Borgo e Vincenzo Consenz.

3419 EUGENIO BACCHETTI, proc.

ESTRATTO.

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, come

Mediante pubblico istrumento del dì 28 febbraio 1872 rogato dal sottoscritto notaro ser Pellegrino Niccoli, residente in Firenze, ivi registrato nel due marzo successivo, reg.º 38, foglio 199, num. 948, da Maffei, gli illustrissimi signori cavaliere Ulrico Geisser, Giuseppe Grego come rappresentante la Casa bancaria Figli di Laudadio Grego di Verona, Ernesto-Emanuele Oblieght, avv. Felice Vivante, Federigo-Vittorio Wagnière come rappresentante la Casa bancaria F. Wagnière e Comp.i di Firenze, e cavaliere Jacopo Bozza, costituirono:

1º Una Società anonima, sotto la denominazione di *Società Metallurgica Perseveranza* allo scopo di fabbricare ghisa, ridurre questa in ferro ed acciaio in forme mercantili, come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, e proiettili per l'artiglieria, ecc.;

2º Membri del Consiglio di Amministrazione della Società sono gli illustrissimi signori:

Capacci Antonio;
Fossi Giorgio;
Grego Giuseppe;
Orlando cav. Paolo;
Porra cav. ingegnere Francesco;
Tarducci cav. Ferdinando;
Wagnière Federigo.

3º Amministratore delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione è il signor cav. ingegnere Francesco Porra.

Il signor Antonio Capacci è nominato consigliere delegato supplente;

4º Direttore tecnico della Società è il signor cav. Jacopo Bozza;

5º La firma sociale è collettiva fra l'amministratore delegato e il direttore tecnico a termini dell'articolo 21 dello Statuto;

6º La Società fu approvata mediante decreto Reale del 19 maggio 1872;

7º Il capitale sociale è di un milione e cinquecentomila lire (L.1,500,000). Questo capitale fu sottoscritto per l'intiero dai promotori, ed eseguito il versamento del primo decimo all'atto della sottoscrizione;

8º Detto capitale è rappresentato da numero 3000 azioni al portatore di lire 500 ciascuna;

9º La durata della Società è di anni dieci decorrendi dalla data della sua legale costituzione;

10º La sede della Società è in Firenze via dei Martelli, numero 8, primo piano, salvo a trasportarla nella capitale del Regno ove l'esperienza lo dimostri conveniente;

11º Detta Società fu dichiarata definitivamente costituita ed approvato il suo statuto dall'Assemblea generale degli azionisti tenuta nel 19 marzo 1872, come consta dal processo verbale del giorno stesso redatto dal sottoscritto notaro e registrato a Firenze li 8 aprile successivo, reg.º 39, foglio 77, num. 1498, da Maffei.

Firenze, li 6 luglio 1872.

3381 PELLEGRINO NICCOLI, notaro.

2º AVVISO
DI VENDITA VOLONTARIA.

Avendo deliberato i signori Vitelli eredi comproprietarii di procedere alla vendita della intera loro possidenza, posta in Patrica, circondario di Frosinone, mandamento di Ceccano, composta di fondi rustici ed urbani, e due censi attivi, ed ascendente al complessivo valore di lire 25,361 29, e questa vendita effettuare a corpo e non separatamente, ad eccezione dei fondi segnati nella perizia coi numeri 1, 2, 51, s'invita chiunque voglia concorrere a tal acquisto ad esibire nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi la sua offerta chiusa e sugellata in carta legale in Roma nell'ufficio del notaio dott. Filiberto Pomponj, piazza Tor Sanguigna, numero 10, scorso il qual termine, e dopo dieci giorni che sarà questo spirato si procederà all'apertura delle schede suddette per prendersi in considerazione, salvi gli esperimenti di vigesima e sesta. Si prevengono i concorrenti che la perizia, e l'esatta descrizione dei fondi con ulteriori notizie trovasi in Roma presso l'ufficio notarile suddetto, ed in Patrica presso il notaro signor Giuseppe Pilotti, e che le spese tutte del contratto, niuna esclusa, saranno a carico del compratore.

Roma, 1º luglio 1872. 3135

TRAMUTAMENTO
DI CERTIFICATI NOMINATIVI.

(3ª *pubblicazione*).

Sul ricorso del signor Cipriano Routin, residente in Torino, il tribunale civile e correzionale in detta città sedente, con suo decreto 8 giugno 1872, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Routin damigella Anna Maria Jenny fu Pietro, domiciliata in Torino, sezione Borgo Nuovo e deceduta accidentalmente a Chambery addì otto scorso aprile, come dai certificati 25 luglio 1862, numeri 26799 e 26800, per annue lire cinquanta caduno, dichiarando tale rendita essere devoluta al ricorrente Routin Cipriano, domiciliato in Torino, di lei erede universale in forza di testamento pubblico 6 stesso mese di aprile ricevuto Gabet notaio a Chambéry, depositato per copia autentica presso il notaio Bastone a Torino ed ivi registrato il giorno 11 maggio 1872, numero 6049, con lire sei.

E autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico a rimettere la rendita al portatore al ricorrente Routin Cipriano od a chi legalmente lo rappresenti.

3004 ROUTIN CIPRIANO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella inscritta all'ora fu procuratore capo Antonio Mambretti di lire cento di rendita, portante il numero 41803 in due cartelle del Debito Pubblico al portatore, l'una, di lire sessanta, l'altra di lire quaranta, ed a rimettere la prima al signor Pietro Mosca erede universale nei tre quinti dell'eredità e la seconda alla signora Marietta Mosca di lui sorella erede negli altri due quinti.

Vercelli, li 6 luglio 1872.

Il presidente: PIRATTONI.
3415 Il cancelliere: CARON.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si certifica da me qui sottoscritto notajo che avendo riscontrata la deliberazione resa dal tribunale circondariale di Ariano di Puglia addì dodici luglio mille ottocento settantuno, registrata in cancelleria al num. 2549 del registro di quietanza, ed al numero 234 dei ricorsi, esibitami e poscia restituita, fra le altre cose rinviensi quanto segue che qui letteralmente si trascrive:

"Primo.— Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore di Mariangela de Furia fu Oto, moglie di Ernesto Ruggiero, di Filomena de Furia fu Oto, moglie di Nicolangelo Guardabascio e di Daniele de Furia fu Oto tutti di Ariano di Puglia ed ivi dimoranti ed eredi intestati del defunto de Furia Raffaele fu Oto della rendita cinque per cento in annue lire trentacinque sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in testa di detto de Furia Raffaele fu Oto domiciliato in Napoli giusta il certificato d'iscrizione sotto il numero 157546 in data 16 ottobre 1869 col godimento del primo luglio 1869, con intestare a ciascuno di essi lire dieci di rendita;

"Secondo.—Ordina che le residue lire cinque di rendita indivisibile tra essi germani Mariangela, Filomena e Daniele de Furia fu Oto fossero iscritte al portatore e quindi alienate per mezzo dell'agente di cambio accreditato presso la Borsa di Napoli signor Giuseppe Rossi coll'incarico al medesimo di versare a ciascuno di essi condividenti a rate uguali la parte del prezzo che sarà per ricavarsene."

Ciò ed altro rilevasi dalla succitata deliberazione alla quale mi riporto. In fede di che vi appongo il segno del mio tabellionato.

Rilasciata al signor Giambattista Mainieri per semplice uso amministrativo.

Castellammare, li cinque luglio mille ottocento settantadue.

Notar TOMMASO TOZZI fu Luigi residente in Castellammare di Stabia.

3374

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

In incanto tenutosi oggi dalla suddetta Direzione nel proprio ufficio in via del Quirinale nº 9, piano 1º, essendo stato deliberato mediante il ribasso di lire 8 50 per 0/0 l'appalto, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del corrente anno nº 169, dei lavori da eseguirsi nella caserma Cimarra in Roma, per l'ammontare di lire 29,000, si previene il pubblico che il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente.

Le offerte si ricevono nelle ore d'ufficio dalla Direzione suddetta.

Roma, il 9 luglio 1872.

3357 Per la Direzione — *Il Segretario:* BAGLIONI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Avviso d'asta in seguito ad offerta del 20°

Essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dei lavori da eseguirsi nella caserma Santa Apollonia in Roma, per l'ammontare di lire 13,600, di cui nell'avviso nº 3076, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del corrente anno nº 177, si previene il pubblico che nel giorno 1º del p. v. mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dalla Direzione suddetta e nel proprio ufficio in via del Quirinale nº 9, piano 1º, al definitivo deliberamento dei lavori medesimi sulla residuale somma di lire 11,879 94.

Roma, li 11 luglio 1872.

3358 Per la Direzione — *Il Segretario:* BAGLIONI.

(1ª *Pubblicazione*).

Il Sindaco della città e comune di Lucca,

coerentemente alla notificazione in data 3 luglio stante, pubblica il risultato della venticinquesima estrazione dell'Imprestito Comunale di Lucca, avvenuto questo giorno come appresso:

3329 1390 1398 2573 342 2517 1059 2374 2772 2748
1184 1453 1649 107 398 2386

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 luglio corrente.

Lucca, li 9 luglio 1872.

3339 *Il Sindaco:* G. GIORGETTI.

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì 1º agosto 1872, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nella prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte o altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	6715	Santeramo	Cap. Ricet. di Santeramo	Sativo. Parco Coriolano, contrada Ingovarda. — In catasto all'art. 1382, sez. E, n. 1163 a 1165 — affittato a diversi.	109 48 56	266 »	60516 »	6051 60	3065 »	200 »	»
4	6717	id.	id	Tenuta detta Parco, alla via di Acquaviva, contrada Chiancaro. — In catasto all'art. 1382, sez. F, n. 508, 559 e 560 affittata a diversi individui.	91 37 52	222 »	63390 »	6339 »	3205 »	200 »	»
5	6726	Canosa	Capitolo di S. M. Maggiore di Barletta	Masseria con fabbricato rurale, contrada Quetaldi o Locone. — In catasto all'art. 2289, sez. C, num. 9, 10, 11, 12, 12 *bis*, 12 *ter*, 13, 14, 14 *bis*. — affittata a Michele Fracchiolla.	461 99 70	374 22	219584 »	21958 40	11015 »	500 »	»
7	7131	Ruvo	Capitolo di Ruvo	Seminatoriale mandorleto, contrada Bellicorno. — In catasto all'art. 1860, sez. C, num. 308, 309, 115 e 317 — affittato a Del Vecchio Vincenzo.	59 65 83	148 »	64690 »	6469 »	3270 »	200 »	»

3404 Bari, 8 luglio 1872. *L'Intendente di Finanza:* MUFFONE.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tipografia Eredi Botta